

■ PENTONE Gli studenti a confronto con Michele D'Ignazio ed Eliana Iorfida

Gli scrittori raccontano la Calabria

Un progetto che porta in aula i temi del riscatto dei borghi e dell'identità

di ROSANNA BERGAMO

PENTONE. C'è una Calabria vibrante di emozioni, che passa per le pagine di libri, racconti, storie di uomini e donne generosi che si spendono per gli altri, il progetto didattico "La Calabria raccontata dai suoi scrittori" intende descrivere tutto questo alle giovani generazioni ed è stato attivato a beneficio degli alunni frequentanti i plessi dell'Istituto Comprensivo "Costantino Mustari" di Taverna guidato dalla dirigente Maria Rosaria Sgan- ga.

Una serie di incontri sta rendendo protagonisti gli alunni delle scuole Primaria e Secondaria di Primo Grado in un costruttivo confronto con autori, calabresi come loro, che hanno vissuto un'infanzia simile alla loro, in piccoli borghi dell'entroterra calabrese e che hanno ostinatamente inseguito il sogno della scrittura riuscendo ad ottenere risultati eccellenti. E' il caso di Michele D'Ignazio, autore di long sellers come "Storia di una matita" che ha conquistato il cuore di molti piccini, tra questi anche quelli delle alunne e degli alunni delle classi quinte iscritti nei plessi di Fossato Serralta, Sorbo San Basile, Taverna.

Il suo ultimo lavoro, che racconta proprio della generosità dei calabresi, del loro essere accoglienti, nella voglia di fare rinascere un borgo quasi del tutto abbandonato, è stato presentato all'interno della sala consiliare del comune di Taverna; coadiuvati con grande perizia dalle insegnanti di italiano, i bimbi dei tre plessi dell'IC, hanno letto, analizzato il romanzo "Fate i tuoni" e sottoposto ad un fuoco di fila di domande l'autore il quale non si è risparmiato, dissipando dubbi e svelando curiosità.

Da D'Ignazio, non solo punta di diamante della letteratura per ragazzi edita da Rizzoli, ma anche autore di documentari e conduttore di laboratori teatrali, l'esortazione a non mollare mai, a fare sempre rumore per contrastare l'aridità dell'animo, avendo sempre cura estrema della propria comunità. La sala consiliare del comune di Pentone,



Un momento dell'iniziativa con D'Ignazio e Iorfida

concessa dal sindaco Vincenzo Marino che nell'IC è anche docente di lettere, ha poi ospitato una delle penne più profonde e delicate, Eliana Iorfida ed il suo "Foglio del Mare" edito da Pel-

legrini. L'archeologa, drammaturga e scrittrice, originaria di Serra San Bruno, con la semplicità e la delicatezza che la contraddistinguono, si è confrontata con le ragazze ed i

ragazzi frequentanti le classi terze della scuola secondaria di primo grado.

Accorsi dai plessi di Magisano, Taverna, Sant'Elia, sostenuti dai loro docenti di lettere, insieme all'autrice ed alla moderatrice della mattinata, Rossella Tallero, insegnante anch'essa nell'IC e speaker radiofonica, hanno posto interrogativi importanti, sviscerato temi di scottante attualità, ascoltato parole di grande incoraggiamento rispetto alla necessità di amare profondamente se stessi e le proprie potenzialità, lavorando per esprimerle al meglio.

Hanno compreso, anche dall'esempio tangibile di Iorfida, impegnata per anni nei più importanti siti archeologici del Medio Oriente, che dalla Calabria ci si può allontanare per studiare, per formarsi, per crescere lavorativamente e poi si può tornare, per contribuire, ciascuno con i propri talenti, alla crescita delle proprie comunità.

■ SATRIANO Comunità in festa nel nome di Don Bosco

Fede, gioia e l'emozione della reliquia della talare

di ROSANNA PARAVATI

SATRIANO. Anche la comunità salesiana satrianese ha festeggiato Don Bosco, tra momenti di riflessioni, preghiere e giochi. Guidati dal parroco padre Francesco Marino, operatori salesiani, ex allievi e tanti cittadini si sono ritrovati insieme per celebrare San Giovanni Bosco, padre e maestro dei giovani. Il Santo che continua a parlare al cuore di intere generazioni, punto di riferimento spirituale ed educativo. Per la comunità tutta, sono stati intensi momenti di preghiera, condivisione e gioia, nello stile semplice e coinvolgente di Don Bosco.

Un triduo di celebrazioni e momenti di riflessione, guidati da padre Francesco e animati dai operatori salesiani, hanno preceduto il momento centrale dei festeggiamenti, la festa liturgica, presieduta dal parroco. Questi, durante l'omelia, ha invitato tutti a vivere seguendo

l'esempio di Don Bosco, prete, educatore e fondatore della congregazioni dei Salesiani e delle Figlie Maria Ausiliatrice, che ha dedicato la sua vita ad aiutare e ad accogliere i giovani poveri e abbandonati, creando scuole e laboratori per formarli buoni cristiani e onesti cittadini.



In festa per Don Bosco

Padre Francesco ha ricordato il metodo educativo, del Santo, basato sull'accoglienza e sull'amore. Il parroco, poi, ha raccontato e fatto vedere qualcosa che ha fatto emozionare tutti e cioè una reliquia della talare di Don Bosco, che da diversi anni custodisce gelosamente.

Lo ha raccontato come un segno «che lo ha condotto alla guida della comunità satrianese, largamente animata dalla famiglia salesiana che vive il carisma di Don Bosco e accoglie il suo Sistema Educativo». È seguita la distribuzione del famoso panino di Don Bosco e una rappresentazione sulla sua vita, egregiamente proposta dai giovani dell'oratorio.

■ SIMERI CRICHI Importante iniziativa

A lezione di legalità

Gli studenti incontrano le istituzioni tra i banchi

di BRUNETTO APICELLA

SIMERI CRICHI - La legalità non è solo un insieme di regole da rispettare, ma un valore da coltivare fin dai primi anni di scuola, attraverso l'educazione, l'esempio e la condivisione.

Con questo spirito, nei giorni scorsi, il progetto Legalità ha fatto tappa nei plessi scolastici di Simeri Crichi e Roccani, trasformando un semplice momento di

le, guidata dal sindaco Davide Zicchinella, che ha scelto di sostenere l'iniziativa provvedendo all'acquisto dei libri, poi donati agli studenti come strumento educativo e simbolo di attenzione verso il loro percorso di crescita.

«Crediamo fermamente che la legalità si costruisca soprattutto attraverso l'educazione», ha dichiarato il vicesindaco e assessore alla Cultura Giusy Pugliese, sottolineando come

«la prevenzione e la formazione siano molto più efficaci di qualsiasi intervento repressivo. Educare, promuovere e istruire - ha aggiunto - i nostri ragazzi significa



Un momento della lezione di legalità

scuola secondaria di primo grado, rafforzando il legame tra scuola, istituzioni e territorio. Ancora una volta, la comunità scolastica ha dimostrato compattezza e sensibilità nel promuovere percorsi educativi capaci di incidere positivamente sulla formazione civica degli studenti.

«Il progetto, promosso dal Comitato Pari opportunità dell'Ordine degli avvocati di Catanzaro, ha visto - si legge in una nota - la partecipazione della Presidente Rosalba Viscomi e di Mathilde Grande». L'iniziativa ha avuto anche il supporto dell'amministrazione comunale.

accompagnarli nel loro percorso di crescita, rendendoli cittadini responsabili e consapevoli». A rendere l'incontro più significativo è stata la presenza dei Carabinieri, chiamati a testimoniare come la legalità non sia un concetto astratto, ma una pratica quotidiana fatta di comportamenti corretti, rispetto delle regole ed esempi concreti. In collegamento, gli studenti hanno inoltre ascoltato Alessandra Tilli, una delle autrici dei testi consegnati, il cui intervento ha arricchito l'iniziativa offrendo spunti di riflessione e stimolando l'interesse sui temi trattati nei libri.

di CARMELA COMMODARO

SQUILLACE. Un gesto di crudeltà inaudita avrebbe potuto trasformarsi nell'ennesima tragedia silenziosa.

Durante una passeggiata in campagna insieme alla sua famiglia, Massimo ha sentito dei guaiti flebili provenire da un terreno isolato. Seguendo quei lamenti, ha scoperto una busta di plastica chiusa: all'interno, sei cuccioli appena nati, ancora da svezzare, lasciati lì a morire. È accaduto a Squillace, in località Donnatolla.

La prontezza di Massimo ha fatto la differenza. Senza esitare,

■ SQUILLACE Erano in sei in una busta in località Donnatolla

Passante salva cuccioli abbandonati

ha aperto la busta e ha messo in salvo i piccoli, subito contattando la nipote Maria Pia. Lei, insieme a Francesca, Benedetta e ai piccoli Cristian ed Elisabetta, si è precipitata sul posto per prendere in carico i cuccioli e portarli in un luogo caldo e sicuro, dove potessero ricevere le prime cure. Anche l'assessore comunale di Squillace Gerardo Bertolotti si è immediatamente messo a dispo-

sizione, offrendo supporto ai ragazzi e attivando la rete di aiuto necessaria per garantire ai cuccioli un percorso di svezzamento adeguato. Una volta cresciuti abbastanza si cercherà per ciascuno di loro una sistemazione stabile e amorevole. L'abbandono di animali è un reato, oltre che un atto di profonda inciviltà. Episodi come questo ricordano quanto sia fondamentale la vigilanza dei

cittadini e quanto un singolo gesto possa cambiare il destino di creature indifese. Se Massimo non si fosse trovato lì in quel momento, quei cuccioli non avrebbero avuto alcuna possibilità. Serve davvero un cuore di pietra per abbandonare sei vite così fragili, ma serve anche un cuore grande per salvarle. E questa volta, fortunatamente, il cuore grande ha vinto.



I cagnolini salvati